

La possibilità di chiedere conto a Israele e agli Stati Uniti del genocidio

di Medea Benjamin e Nicolas JS Davies (*) – CODEPINK

L'11 gennaio, la Corte Internazionale di Giustizia (ICJ) dell'Aia terrà la sua [prima udienza](#) nel caso del Sud Africa contro Israele ai sensi della Convenzione sul genocidio. La prima misura provvisoria che il Sudafrica ha chiesto alla Corte è di ordinare la fine immediata di questa carneficina, che ha già ucciso più di 23.000 persone, la maggior parte delle quali donne e bambini. Israele sta cercando di bombardare Gaza fino a farla dimenticare e di disperdere i sopravvissuti terrorizzati sulla Terra, rispettando alla lettera la definizione di genocidio della Convenzione.

Dal momento che i paesi coinvolti in genocidi non dichiarano pubblicamente il loro vero obiettivo, il più grande ostacolo legale per qualsiasi procedimento giudiziario per genocidio è dimostrare l'intenzione del genocidio. Ma nel caso straordinario di Israele, il cui culto del diritto biblicamente ordinato è sostenuto fino in fondo dalla complicità incondizionata degli Stati Uniti, i suoi leader sono stati particolarmente sfacciati riguardo al loro obiettivo di distruggere Gaza come rifugio della vita, della cultura e della resistenza palestinese.

[La richiesta](#) di 84 pagine del Sudafrica all'ICJ include dieci pagine (a partire da pagina 59) di dichiarazioni di funzionari civili e militari israeliani che documentano le loro intenzioni genocide a Gaza. Includono dichiarazioni del primo ministro Netanyahu, del presidente Herzog, del ministro della Difesa Gallant, di altri cinque ministri, alti ufficiali militari e membri del parlamento. Leggendo queste dichiarazioni, è difficile vedere come un tribunale giusto e imparziale possa non riconoscere l'intento genocida dietro la morte e la devastazione che le forze israeliane e le armi americane stanno provocando a Gaza.

La [rivista](#) israeliana +972 ha parlato con sette attuali ed ex funzionari dell'intelligence israeliana coinvolti in precedenti attacchi a Gaza. Hanno spiegato la natura sistematica delle pratiche di targeting di Israele e come la gamma di infrastrutture civili che Israele sta prendendo di mira sia stata notevolmente ampliata nell'attuale attacco. In particolare, ha ampliato il bombardamento delle infrastrutture civili, o di quelli che eufemisticamente

definisce “obiettivi di potere”, che hanno costituito la metà dei suoi obiettivi dall’inizio di questa guerra.

Gli “obiettivi di potere” di Israele a Gaza includono edifici pubblici come ospedali, scuole, banche, uffici governativi e grattacieli. Il pretesto pubblico per distruggere le infrastrutture civili di Gaza è che i civili incolperanno Hamas per la sua distruzione, e che ciò minerà la sua base di sostegno civile. Questo tipo di logica brutale si è rivelata sbagliata nei conflitti sostenuti dagli Stati Uniti in tutto il mondo. A Gaza non è altro che una fantasia grottesca. I palestinesi capiscono perfettamente chi li bombarda e chi fornisce le bombe.

Funzionari dell'intelligence hanno detto a +972 che Israele mantiene dati estesi sull'occupazione di ogni edificio a Gaza, e ha stime precise di quanti civili verranno uccisi in ogni edificio bombardato. Mentre i funzionari israeliani e statunitensi denigrano pubblicamente le cifre sulle vittime palestinesi, fonti di intelligence hanno detto a +972 che il conteggio delle vittime palestinesi è notevolmente coerente con le stime di Israele su quanti civili sta uccidendo. A peggiorare le cose, Israele ha iniziato a utilizzare l'intelligenza artificiale per generare obiettivi con un controllo umano minimo, e lo sta facendo più velocemente di quanto le sue forze riescano a bombardarli.

Funzionari israeliani affermano che ciascuno dei grattacieli bombardati contiene una sorta di presenza di Hamas, ma un funzionario dell'intelligence ha spiegato: “Hamas è ovunque a Gaza; non c'è edificio che non contenga qualcosa di Hamas, quindi se vuoi trovare un modo per trasformare un grattacielo in un bersaglio, sarai in grado di farlo”. Come ha riassunto Yuval Abraham di +972: “Le fonti hanno capito, alcune esplicitamente e altre implicitamente, che il danno ai civili è il vero scopo di questi attacchi”.

Due giorni dopo che il Sudafrica aveva presentato all'ICJ la richiesta di Convenzione sul genocidio, il ministro delle Finanze israeliano Smotrich [ha dichiarato](#) alla vigilia di Capodanno che Israele dovrebbe sostanzialmente svuotare la Striscia di Gaza dai palestinesi e introdurre coloni israeliani. “Se agiamo in modo strategicamente corretto e incoraggiamo l'emigrazione”, ha detto Smotrich, “se ci sono 100.000 o 200.000 arabi a Gaza, e non due milioni, l'intero discorso sul “giorno dopo” sarà completamente diverso”.

Quando i giornalisti [hanno affrontato](#) il portavoce del Dipartimento di Stato americano Matt Miller riguardo alla dichiarazione di Smotrich, e ad altre simili del ministro della Sicurezza nazionale Itamar Ben-Gvir, Miller ha risposto che il primo ministro Netanyahu e altri funzionari israeliani hanno rassicurato gli Stati Uniti che quelle dichiarazioni non riflettono la politica del governo israeliano. .

Ma le dichiarazioni di Smotrich e Ben-Gvir fanno seguito a un incontro dei leader del partito Likud il giorno di Natale in cui lo stesso Netanyahu ha affermato che il [suo piano](#) era quello di continuare il massacro finché la popolazione di Gaza non avrà altra scelta che andarsene o morire. “Per quanto riguarda l’emigrazione volontaria, non ho alcun problema”, ha detto all’ex ambasciatore israeliano alle Nazioni Unite Danny Danon. “Il nostro problema non è consentire l’uscita, ma la mancanza di paesi pronti ad accogliere i palestinesi. E ci stiamo lavorando. Questa è la direzione in cui stiamo andando”.

Avremmo dovuto imparare dalle guerre perdute dell’America che gli omicidi di massa e la pulizia etnica raramente portano alla vittoria o al successo politico. Più spesso alimentano solo profondi risentimenti e desideri di giustizia o di vendetta che rendono la pace più sfuggente e il conflitto endemico.

Sebbene la maggior parte dei martiri di Gaza siano donne e bambini, Israele e gli Stati Uniti giustificano politicamente il massacro come una campagna per distruggere Hamas uccidendo i suoi alti leader. Andrew Cockburn [ha descritto](#) nel suo libro *Kill Chain: the Rise of the High-Tech Assassins* come, in 200 casi studiati dall’intelligence militare statunitense, la campagna statunitense per assassinare i leader della resistenza irachena nel 2007 ha portato in ogni singolo caso a un aumento degli attacchi contro le forze di occupazione statunitensi. . Ogni leader della resistenza ucciso veniva sostituito entro 48 ore, invariabilmente da nuovi leader più aggressivi, determinati a mettersi alla prova uccidendo ancora più soldati statunitensi.

Ma questa è solo un’altra lezione non imparata, dato che Israele e gli Stati Uniti uccidono i leader della Resistenza Islamica a Gaza, in Cisgiordania, in Libano, Iraq, Yemen e Iran, rischiando una guerra regionale e lasciandosi più isolati che mai.

Se la Corte Internazionale di Giustizia emettesse un ordine provvisorio per un cessate il fuoco a Gaza, l’umanità dovrebbe cogliere l’attimo per insistere affinché Israele e gli Stati Uniti mettano finalmente fine a questo genocidio e accettino che lo stato di diritto internazionale si applichi a tutte le nazioni, comprese loro stesse.

.....

*Medea Benjamin e Nicolas JS Davies sono gli autori di [War in Ukraine: Making Sense of a Senseless Conflict](#) , pubblicato da OR Books nel novembre 2022. Medea Benjamin è cofondatrice di [CODEPINK for Peace](#) e autrice di numerosi libri, tra cui [Inside Iran : La vera storia e politica della Repubblica islamica dell'Iran](#) . Nicolas JS Davies è un giornalista indipendente, ricercatore per CODEPINK e autore di [Blood on Our Hands: The American Invasion and Destruction of Iraq](#) .

Traduzione automatica di DeePL